

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 APRILE 1875

non crediamo quel rinvio opportuno, ma al tempo stesso noi lo accetteremo non volendo impedire indagini e discussioni che in ultima analisi verrebbero a spiegare anche il nostro operato.

PRESIDENTE. Dunque verremo ai voti.

Come la Camera ha inteso, la Giunta d'inchiesta parlamentare propone l'annullamento delle operazioni elettorali del collegio di Afragola.

L'onorevole Nicotera fa una proposta aggiuntiva, cioè che gli atti siano trasmessi all'autorità giudiziaria per quegli effetti che di ragione.

Si procederà per divisione. Metto anzitutto ai voti l'annullamento delle operazioni elettorali del collegio di Afragola.

(La Camera approva.)

Ora metto ai voti la proposta dell'onorevole Nicotera che gli atti relativi sieno trasmessi all'autorità giudiziaria per quegli effetti che di ragione.

(Dopo prova e controprova, la proposta Nicotera è ammessa.)

Dichiarò vacante il collegio di Afragola, e gli atti saranno trasmessi all'autorità giudiziaria.

La Giunta d'inchiesta parlamentare propone poscia di convalidare l'elezione del terzo collegio di Napoli nella persona dell'onorevole Enrico Castellano.

(La Camera approva.)

Metto ai voti l'altra proposta, perchè gli atti relativi a questa elezione sieno trasmessi all'autorità giudiziaria per quegli effetti che saranno di ragione.

(Dopo prova e controprova è ammessa.)

« 4° Si riporta per ultimo la vostra Commissione alle cose tutte narrate nel suo rapporto sulle operazioni elettorali del collegio di Levanto per rimettere all'imparziale e savio giudizio della Camera il provvedere alla sorte di quell'elezione. »

La Camera avrà potuto osservare che intorno alle operazioni elettorali del collegio di Levanto, la Commissione non propone alcuna conclusione, ma se ne rimette al giudizio della Camera.

Però io mi permetterei di rivolgere una viva preghiera agli onorevoli componenti la Commissione di inchiesta affinchè volessero togliere la Camera da ogni dubbio ed esprimere il loro avviso, formulando una conclusione da sottomettere al voto della Camera. Quindi li pregherei a consultarsi ed emettere una conclusione qualunque.

CRISPI. Io propongo l'annullamento...

PRESIDENTE. Ella propone l'annullamento.

Voci a destra. E noi lo voteremo.

GUALA. Domando la parola per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. L'onorevole Crispi ha la parola.

CRISPI. Io sono dolente di dover fare una proposta così grave; ma avendo letto la relazione della Commissione, vi ho trovato tali fatti e l'esposizione di circostanze tali, che la conclusione, a parer mio, avrebbe dovuto essere quella che propongo.

Del resto, quando la Commissione vi dice che in quel collegio la corruzione è abituale in tutte le operazioni elettorali, cotesto giudizio infirma talmente la elezione avvenuta che, se la si convalidasse, l'eletto non ne uscirebbe di fronte alla nazione così integro come dovrebbe.

Coll'annullamento a che rischio andremmo incontro? Ad una nuova elezione, e se realmente gli elettori di Levanto sono per l'onorevole Farina, l'onorevole Farina un'altra volta ritornerà eletto.

Quindi insisto perchè il presidente metta ai voti l'annullamento dell'elezione del collegio di Levanto.

GUALA. Io sorgo per parlare nel senso opposto a quello in cui ha discusso l'onorevole Crispi.

Io non ho insistito da principio per avere la parola che mi spettava prima, perchè riteneva che la preghiera mossa dal presidente della Camera alla onorevole Commissione potesse attecchire; del resto io credo che tanto l'annullamento quanto la convalidazione dell'elezione in persona dell'onorevole Farina, che io propongo, abbiano bisogno di uno sviluppo e di una discussione che non si può fare in poche parole, ma mediante un esame più serio e più ragguagliato di tutti i fatti e delle persone che intervennero in questo atto importante dell'elezione di Levanto.

Se la Commissione non stima di aderire all'invito dell'onorevole presidente, io prego la Camera a volermi concedere un quarto d'ora di udienza, perchè io le esponga come realmente queste accuse si sono venute formulando contro l'elezione, ed anche in parte contro la persona dell'onorevole Farina. Non dirò mica che siano per scomparire affatto, in modo assoluto, da rendere chiara come la luce del sole l'innocenza di tutte le persone che ebbero mano in quella faccenda, ma le mie parole, spero, serviranno ad indurre non soltanto il dubbio ma una forte presunzione che la verità sia in senso molto diverso da quello indicato dall'onorevole Crispi.

Permettetemi, o signori, che io tracci in brevi parole il quadro della situazione di quei luoghi e di quelle persone. Non è mio intendimento di presentare un quadro nuovo; io non voglio fare del mio una cornice a quest'ordine di cose che accaddero in Levanto in occasione dell'elezione. Mi arresto alle parole con cui l'onorevole relatore ha conchiuso la sua relazione. Egli ha detto:

« Debito d'ufficio sarebbe ora per la Commissione